LA PATRIA DEL FRIULI

Mercoledì 7 Gennaio 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 6

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Associazione alla "Patria,,

Come in testa del Giornale, il prezzo di associazione alla **Patria del Friuli** è fissato:

Anno lire 18

Semestre L. 9 Trimestre L. 4.50

così per l'interno, come per tutti gli Stati della Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Grecia, Russia ecc.). Quelli però che, trovandosi all'estero, vogliono usufruire di tale facilitazione (la Patria costava finora l. 32.—, all'estero), devono associarsi col mezzo degli uffici postali del luogo dove si trovano.

Gli associati che pagano entro gennaio — vecchi e nuovi — hanno diritto ad un

ricco, splendido calendario

vero oggetto di lusso per qualunque salotto anche signorile. Ne cominciammo già la spedizione, a mezzo pacco postale.

Mandando L. 26.50, l'associato ha diritto alla

Scena Illustrata,

splendidissima rivista quindicinale (50 centesimi per numero): il più ricco periodico d'arte e letteratura ch'esca in Italia;

e ogni associato può anche, col mezzo nostro, prendere l'associazione a prezzi ridotti alla

STAGIONE

il periodico di fama mondiale, stampato in Milano dalla celebre Casa Ulrico Hoepli:

edizione di lusso, annue L. 12.80
id. economica » » 6.40

Un indice misuratore della civiltà.

Col premesso titolo, nel primo numero di quest'anno del giornale *Il Secolo* di Milano, il prof. Angelo Celli della Università di Roma, ha esposte alcune considerazioni ed alcune cifre sulla mortalità per provincie e capoluoghi di provincia, tratte dalla statistica ufficiale sanitaria del Regno.

Quelle ricerche si riferiscono all'anno 1900 nel quale la media mortalità generale fu del 23.8 per mille abitanti e quindi un po' più elevata di quella del triennio 1897-1899 che era scesa al 21-22 per mille, ma tuttavia distante dall'altra del triennio 1885-1887 che toccava il 26 ed anche il 28 per mille.

Partendo dalla suddetta media mortalità del 23.8 per mille, e mettendo a lato di ogni provincia un numero in parentesi per indicare la rispettiva mortalità nel 1900, il prof. Celli ha trovato fra le più colpite dalle varie cause di morte, Foggia (30.4), Potenza (30), Catanzaro (29.7), Siracusa (29.6), Salerno (28.5), Reggio Calabria (27.5), Bergamo (27.3), Lecce (27.2), Caltanisetta (27), Catania (26.6), Campobasso (26.6), Cagliari (26.2), Napoli (25.6), Pesaro (25.4), Messina (25).

Con quoziente di minore mortalità trovò invece le provincie di Grosseto (21.9), Porto Maurizio (21.9), Como (21.9) Venezia (21.8), Novara (21.8), Firenze (21.6), Belluno (21.5), Udine (21.4), Alessandria (21.2), Genova (21), Mantova (20.9), Sondrio (20.4), Pavia (20.2), Lucca (20.1), Vicenza (20), Verona (19.7), Padova (19.6), Pisa (19.5), Treviso (19,2).

Anche pei capoluoghi di provincia, il prof. Celli ha fatte due classificazioni. La prima, che egli chiama delle città *le più infette*, comprende, Catanzaro (41), Siena (39), Cremona (36.6), Mantova (36.2), Piacenza (32.4), Grosseto (32), Parma (31.2), Caserta (31), Udine (30.6), Bergamo (30), Brescia (29.1), Rovigo (28.3), Novara (27.9), Vicenza (27.7), Reggio Emilia (27.6), Teramo (27.5), Arezzo (27.4), Foggia (27.3), Pavia (27.2), Salerno (26.6), Siracusa (26) Napoli (25.8), Treviso (25.7), Girgenti (25.6), Como (25.5), Reggio Calabria (25.1), Cuneo (25.1).

La seconda classificazione, quella delle città *più salubri*, novera, Roma (21.7), Aquila (21.6), Chieti (21.2), Cosenza (21.2), Cagliari, (21.2), Forlì (21), Ancona (20.9), Ascoli (20.9), Alessandria (20.9), Massa (20.8), Lecce (2 .7), Caltanisetta (20.4), Belluno (20.3), Trapani (19.6), Porto Maurizio (19.5), Sondrio (18.8).

Dopo questa esposizione di cifre, il prof. Celli viene alla conclusione che le *provincie* più infette furono *nell'Italia meridionale ed insulare* (Foggia, Potenza, Catanzaro, Siracusa), e *le città* più infette un po' da per tutto, ma specialmente *nell'Italia settentrionale* (Veneto, Lombardia).

Certamente siffatto giudizio così assoluto, così grave, fondato del resto sui risultati di un solo anno, sarebbe riuscito diverso se il professore Celli avesse avuto modo di conoscere l'intima struttura dei fattori numerici che servono a determinare i rapporti generali di mortalità, i quali, come l'illustre statistico Mayr giustamente osserva, «nè per uno Stato nè per una «città bastano a dare alcun lume «sulla condizione sanitaria, e nel solo «caso di una condizione straordinaria«mente alta o bassa dei rapporti me«desimi, possono servire d'impulso alla «ricerca delle cause *costanti o varia«bili* di un tale fenomeno» (1).

La stessa inversione dei rapporti, buoni per le provincie settentrionali, sfavorevoli pei loro capoluoghi che pur fruiscono d'ogni miglioria igienica, avrebbe dovuto renderne sospetto il significato e far dubitare la presenza di qualche elemento perturbatore.

Così, per esempio, a Udine, nel 1900, vi furono è vero 1154 decessi, ma di questi, soltanto 850 si riferivano alla popolazione locale e 304 morirono qui casualmente, in massima parte nell'ospitale, ivi da altri comuni tradotti già in gravi condizioni di malattia.

Nella cifra mortuaria annua, Udine ha una media costante di circa 20 per cento d'estranei, e crescerà di certo in seguito all'imminente attivazione del manicomio provinciale, benchè, per questo, le condizioni d'igiene non si potranno poi dire mutate.

Anche a Brescia il rapporto complessivo di mortalità, riesce d'ordinario alquanto elevato, perchè relativamente al numero di abitanti è il comune più largamente dotato di istituti ospitalieri; e se tali circostanze non fossero, come occorre, apprezzate, si verrebbe alla strana deduzione di dichiarare infetti i luoghi forniti di maggiori provvidenze civili, i luoghi più salubri, gli stessi *sanatori*, dall'ambiente purissimo, dove non pochi infelici nelle estreme sofferenze cercano invano soccorso per la fuggente loro esistenza.

E va ancora notato, che codesto sopranumero, diremo quasi parassita, il quale altera la vera misura mortuaria di parecchi comuni urbani, torna più sensibile là dove il computo proporzionale ha per base una cifra d'abitanti non elevata.

A Roma, a Milano, a Torino, città dense di popolazione, il numero dei decessi estranei può appena influire sul rapporto complessivo.

Poi la stessa composizione irregolare, per età, della popolazione dei grandi centri urbani, giova ad attenuare il tasso mortuario, perchè quivi i bisogni sociali, le industrie, il commercio richiamano maggior contingente di persone nelle classi d'anni della massima vigoria fisica.

Anche l'abitudine nelle grandi città di dare i bambini in allevamento in campagna, elimina a vantaggio del rapporto locale una delle più forti parcelle di morte.

E in ogni modo, qual'è la cifra di popolazione adoperata come termine divisore nella formazione di codesti quozienti che si dovrebbero considerare nientemeno che indici di civiltà? E' quella dei censimenti o quella calcolata?

Ma la cifra dei censimenti può servire pel solo anno contemporaneo, non per gli altri intermedi e quella calcolata ha un valore molto relativo.

Si è visto da ultimo, nel censimento del febbraio 1901, che Roma avea conteggiate quasi 60 mila persone in più della popolazione censita e cioè 112 di sopravanzo ogni mille abitanti, Padova 135 per mille, Venezia 149 per mille, ecc. Si pongano queste cifre fallaci per divisore ed il quoziente di mortalità riescirà evidentemente più basso di quello che in realtà dovrebbe essere.

Ecco, quante cause, tutte indipendenti dalle condizioni sanitarie, concorrono a render diversi da luogo a luogo l'intensità di questi numeri proporzionali, i quali (ben soggiunge il Mayr) «se non ingannano punto gli «intelligenti e non procurano ad essi «nessuna illusione, sono invece una «guida a false deduzioni pel complesso «del pubblico.»

Per quel tanto adunque che possono valere e come raffronto coi dati in principio esposti e come conclusione dei premessi cenni, abbiamo voluto ricercare nelle tavole statistiche municipali i quozienti di mortalità dei tre ultimi anni, calcolati sui soli pertinenti del comune, ed ecco le cifre desunte:

Anno 1900 — popolazione presente, del IV. censimento, 37942; morti pertinenti, 850; quoziente, **22.3** per mille abitanti (vi fu epidemia di morbillo).

Anno 1901 — popolazione presente calcolata sul dato di censimento, 38293; morti pertinenti, 700, quoziente **18.2** per mille abitanti.

Anno 1902 — popolazione presente calcolata come sopra, 38636; morti pertinenti 782, quoziente, **20.2** per mille abitanti.

(1) G. Mayr. *La statistica e la vita sociale.*

DA GORIZIA.

6 gennaio 1903.

— **Ballo pro Lega Nazionale.**

Sabato sera un Comitato (che elesse a Preside l'avv. Piero Pinaucig, a Segretario il signor Ugo Cristofoletti ed a Cassiere il signor Giuseppe Mulitsch) si riunì alla Palestra Ginnastica per prendere tutte le disposizioni acciocchè il Ballo pro nostro Gruppo della Lega riesca bello, animato e degno dello scopo.

Si tenne fermo che il ballo si darà il primo di febbraio come già si stabilì l'anno scorso.

— **Morti non immature!**

Catterina Decolle era una vecchia di 98 anni, originale in questo senso che essendo molto danarosa, vestiva come la più semplice popolana. Morì domenica alle 3.30 ant. per marasmo senile, e la tumulazione seguì stamane a Montesanto, con un corteo funebre straordinariamente numeroso.

— Un'altra che vide appena l'alba del 1903 fu Orsola Juch morta a Biglia d'anni cento, mesi tre e giorni otto, perchè era nata li 27 settembre 1802.

Le intendenze di Finanza.

Il Secolo di Milano stampava giorni fa, un articolo alquanto irriverente e scortese verso i Primi Ragionieri delle Intendenze di Finanza.

Alla direzione di quel giornale fu mandata una risposta... ma essa non la stampò. Ora, pregati la pubblichiamo noi, trattandosi di una questione d'interesse pubblico.

«Non certamente per timore che l'articolo apparso su codesto giornale il 28 dicembre p. p. sotto il titolo «*Le Intendenze di Finanza*» possa menomare l'alta considerazione nella quale presso i superiori Ministeri sono tenute le Ragionerie principali delle Intendenze di Finanza del Regno ed i loro primi Ragionieri; ma soltanto per evitare quei falsi apprezzamenti, ai quali potrebbe essere indotto il lettore, è d'uopo ribattere talune affermazioni non conformi alla verità.

L'aspirazione dei primi ragionieri di concorrere coi segretari Capi a coprire i posti d'intendente, non è folle pretesa, ma trova fondamento nell'art. 28 del Regolamento sul personale degli uffici finanziarii, approvato con R. Decreto 29 agosto 1897; articolo che, forse per la divisione dei due ministeri del Tesoro e delle Finanze, soltanto raramente trovò applicazione. Essi non chiedono quindi nuove disposizioni a loro favore, ma bensì che vengano applicate quelle già esistenti e nessuno potrà in ciò riscontrare invasione nei diritti altrui.

Le attribuzioni della ragioneria, presso le Intendenze, non sono puramente contabili ed esecutive, come dice l'articolo del *Secolo*; giacchè il controllo che necessariamente l'impiegato di ragioneria, prima di dar corso ai pagamenti ordinati dalle sezioni amministrative, deve eseguire, non soltanto in linea contabile ma ben anche in materia di diritto, importa quelle cognizioni legali che gli si vorrebbero negare, ma ch'egli possiede per salvaguardare la propria responsabilità di fronte all'erario ed ai terzi; ed a tutti è noto che, in caso di errato pagamento, responsabili solidariamente sono coloro che lo hanno ordinato e coloro che lo hanno eseguito.

Gl'impiegati di ragioneria non sono estranei alle Intendenze e dipendono contemporaneamente dai due ministeri del Tesoro e delle Finanze, e sono distribuiti in tanti riparti corrispondenti per la materia da trattarsi, a quelli dei colleghi amministrativi. Quasi tutti gli incartamenti, delle sezioni amministrative passano a quelle contabili e gli impiegati addetti a quest'ultime devono tutto rivedere e rileggere ed al caso discutere per rendersi esatto conto d'ogni pagamento: così acquistano quella pratica amministrativa che non si vorrebbe in essi riconoscere.

Non è raro il caso che impiegati amministrativi e di ragioneria, nelle questioni più gravi si consultino a vicenda; come non è raro il caso che molti giudizii pronunciati dalle sezioni amministrative non siano altro che il riflesso di pareri emanati dall'avvocatura erariale.

E' superfluo il dire che quelle nozioni di diritto comune, che devonsi possedere per rettamente applicare il diritto speciale, non costituiscono un privilegio degli impiegati amministrativi, giacchè anche negli esami d'ammissione, alle ragionerie richiedesi la conoscenza dei diritti, civile, commerciale, amministrativo e di procedura civile, e per la promozione da vicesegretari a segretari di ragioneria, devonsi pure superare esami difficilissimi, teorici e pratici, su tutta la materia finanziaria.

La laurea in giurisprudenza, talvolta anche troppo facilmente acquistata, se dà affidamento di una certa coltura legale, non è garanzia di quella pratica amministrativa che devesi possedere per degnamente coprire l'alto posto d'intendente di finanza; ed anche un primo ragioniere può aver acquistata una tal pratica, nella sua lunga carriera per la trattazione in comune coi colleghi amministrativi di tutta la vasta congerie finanziaria.

E' da deplorarsi che in un momento in cui anche gli amministratori centrali, cercano di migliorare le condizioni dei dipendenti coadiutori delle provincie, si tenti di allentare i legami di solidarietà e di fratellanza che esistono fra impiegati aventi comunanza di servizio e d'interessi.

E' da deplorarsi inoltre che si cerchi di attribuire ingiustamente inferiorità ad una categoria d'impiegati distinti per studi ed intelletto e che pur diedero la miglior parte della loro vita allo Stato nelle Intendenze e talvolta in lavori anche penosi; e si voglia negar loro quanto la legge loro consente e la loro operosità ed i loro meriti confermano e consacrano.

Si dia dunque a Cesare quello che è di Cesare ed anche ai primi ragionieri meritevoli sia concesso di coprire l'ambito e guadagnato posto d'Intendente.»

F.

Questioni cittadine.

IL LEDRA E LE ROGGE.

Ci scrivono:

Leggo con interesse i vari articoli informativi sulla questione delle acque; e poichè qualche notizia della controversia è a mia cognizione, permettetemi che aggiunga qualcosa, e qualcosa corregga.

Intanto, quando il Consorzio Ledra concesse al Cotonificio d'incorporare il salto che esisteva all'incontro del canale con la strada per Martignacco e di aumentarne la portata di un metro e mezzo cubo, fin da allora il canale divenne appena sufficiente in qualche tratto; sì che il Cotonificio dovette impegnarsi ad eseguire alcuni lavori. I quali, sono anche stati eseguiti, ma solo parzialmente; e qualcuno aspetta ancora.

Il tratto, per esempio, fra il Cotonificio e Martignacco, ha bisogno urgente di sistemazione. Lo stesso Consorzio n'è persuaso, poichè fu già elaborato un progetto di allargamento e irrobustimento delle sponde, con la spesa di dodici a quattordici mila lire. E pare (così dico, perchè non ne sono sicuro), che il Cotonificio siasi già impegnato a sostenere parte della spesa, appunto perchè non si sarebbe ancora sdebitato completamente degli impegni primitivi.

Sono questi i lavori che importerebbero le dodici-quattordici mila lire, alle quali si accenna nei vostri articoli: lavori che si devono in qualunque modo eseguire, e che vanno assolutamente compresi nel computo dei lavori necessari quando si acconsentisse a soddisfare la domanda degli utenti della roggia.

E se vuolsi dare un maggior quantitativo d'acqua al canale di S. Gottardo, anche qui naturalmente occorreranno taluni lavori, i quali però importerebbero soltanto lieve spesa. — Ma, ripeto, questi sono lavori indispensabili in qualunque modo, anche

APPENDICE 76

VENDICATO!

ROMANZO originale italiano

di

MARIA EDERLE-ROSSI.

Altrettanto dicasi del vostro fidanzato e di molti altri ancora... No, no, la mia carissima signora, questa volta non fa mostra di tutto il suo fine tatto; tocca dunque a me di ritirarmi cavallerescamente da un lato, e lasciare il primo posto alle signore.

Ed aggiungendo gli atti alle parole, il conte sollevò la portiera di velluto, dando passo alle due giovani donne ed inchinandosi galantamente continuò:

— Le signore sempre avanti. E' vero che in questo caso io vi stò molto davvicino, ma adesso noi andiamo semplicemente a pranzo, e lì non vi sono rivalità di sorta.

Carmelita diede in una risata, alla cavatina di quel mattacchione del conte, e preso il braccio di Wanda si accompagnò con lei verso la sala da pranzo.

CAPITOLO LVIII.

Finalmente il gran giorno era venuto Non appena alzata, la contessa Carmelita era discesa nell'appartamento destinato alla festa, e lì in gran faccende girava di sala in sala consigliando, ammirando, accomodando ella stessa qui una pianta, là un'arazzo disponendo fiori nelle molteplici giardiniere, non ristandosi mai, come se tutte le persone che le stavan d'attorno fossero del tutto inette, ed abbisognassero assolutamente dell'opera febbrile di lei.

Poco dopo il tocco, le sale erano all'ordine, ed allora la contessa esultante, volse in giro a se una lunga occhiata d'ammirazione.

— Un piccolo eden, una meraviglia! esclamò battendo le mani. Come rimarranno entusiasmati gli amici nostri. Casa d'Oranza si distingue!...

Ed invece la giovane donna, aveva ragione di essere soddisfatta. Mai non s'era veduto lusso sì sfarzoso accoppiato a tanto buon gusto.

Attraverso una fuga di salotti l'uno più artistico dell'altro, si giungeva alla sala principale trasformata in pagoda giapponese, elegante quanto mai, destinata davvero a destare più che l'ammirazione, l'entusiasmo.

Larghi palmizi spiegavano ovunque i loro maestosi ventagli d'un verde opaco, soffici tappeti, morbidi arazzi, mobili artistici, e sopra tutto un seguirsi ed un succedersi di grossi lampadari variopinti, storiati, che avrebbero illuminato fantasticamente quell'angolo orientale.

Al salone faceva seguito un'ampia stanza destinata al buffet, poi nuovamente stanzini e spogliatoi per le signore, e gabinetti per giuoco e conversazione.

Non avrebbero potuto desiderare o sognare di meglio le belle invitate della contessa. Lì ci sarebbe stato da divertirsi, d'appagare l'occhio e l'immaginazione.

Poco prima delle nove la contessa Flavia sfolgorante d'oro e di gioie nel ricco costume giapponese, prendeva possesso del suo trono, mentre il conte Renato, in piedi davanti a lei, stordito come sempre in ammirazione, si domandava dove avrebbe potuto trovare un'altra donna che pareggiasse in malia e vezzi la sua splendida metà.

Soavemente graziosa, Wanda nel suo casto costume di violetta, girava qua e là sotto il braccio del visconte ammirando il buon gusto di Carmelita che aveva saputo disporre con tanta arte una così esuberante profusione di ricchezze, ed entusiasta ricantava al fidanzato ed a Giorgio le lodi dell'affascinante sorella.

— Siete davvero da invidiare, cognato mio. Nessuna donna uguaglia la vostra Carmelita in buon gusto e leggiadria.

— Vi fate un torto così aperto davanti al vostro fidanzato? interrogò Giorgio celiando. Siete troppo modesta contessina!

— Oh punto modesta! non è che la verità. Ermes ha compreso da sè che a me manca la pronta iniziativa di Carmelita in questo genere di cose!

— Avete delle iniziative ben più adorabile — fu sul punto di ribattere Giorgio, ma tenne per se l'elogio pensato e si volse al visconte che tacito ed astratto osservava come assorbito tutta quella magnificenza di addobbo, ma in relaltà seccato per il ritardo di Carmelita.

— Dove si è rincantucciata la divinità di questo eden? pensava fra se il bollente visconte. Ancora a far toeletta! Ma Dio buono, io prenderò il sonno allora questa notte! Chissà come sarà bella!... Ed ancora tarda!... Eppure sono le dieci, disse forte quasi senza accorgersi.

— «Le dieci! esclamò Giorgio consultando l'orologio.

Poi come rispondendo all'interno monologo del visconte continuò:

— Ed ancora Carmelita non si vede!

— E' nel suo spogliatoio che si veste, sispose Wanda. Vado a vedere se è pronta?

E senza attendere risposta la giovane si staccò dal braccio del fidanzato e disparve dalla sala.

Adesso era necessario che il conte padre Giorgio ed Ermes si portassero nella sala d'ingresso per ricevere gli invitati che non avrebbero tardato a giungere.

Difatti un momento dopo, il vasto viale che conduceva a villa Flavia rigurgitava di carrozze e le ampie sale sfolgoravano d'imponenti bellezze.

Wanda era ritornata, ed ora presso la contessa riceveva affabile le signore, facendo complimenti a destra ed a sinistra, ammirando il leggiadro insieme di tutti quei costumi sfarzosi, civettuoli, l'uno più ricco e più bizzarro dell'altro.

Qui una graziosa brunetta trasformata in papavero, cinguettava allegra con una vivace arlecchina, turbolenta, irrequieta, come se nelle vene le scorresse argento vivo.

Là un'affascinante Maria Antonietta passeggiava a fianco di un cavaliere, con la stessa imponente leggiadria con cui la sventurata regina di Francia doveva aver passeggiato nei lussureggianti giardini del Trianon.

A destra un crocchio di zingarelle, procaci, magnifiche, scuotevano in cadenza le tradizionali loro nacchere, mentre un gruppo di contadinelle russe, vezzosissime nelle vesti scarlatte e nella candida camiciola di raso discutevano e criticavano le vicine e le lontane.

Continua

restando le cose come sono; o, se così più piace... perchè più vero, sono i lavori

più assolutamente indispensabili.

Certo, se si volessero osservare strettamente le regole dell'idraulica — non preoccupiamoci della estetica, per adesso - altri lavori ancora bisognerebbe eseguire. Ma pure arrivando fino a questa necessità: o non sarebbe doveroso per il Consorzio, il quale adempie una funzione di pubblico interesse, il venire incontro ai bisogni pubblici, anzichè mettere innanzi eccessivi spauracchi e pretese veramente enormi, soffocando o tentando soffocare ogni proposito di sollevarsi dalle attuali condizioni di esaninamento? O si vorrà per amore del quietismo, che il danno generale continui, si accresca e sia impedito ogni sviluppo industriale?...

Non si confondano, dunque, ripeto, i lavori necessari anche nello stato attuale delle cose, coi lavori che sarebbero suggeriti per migliorarle.

Si accampa la insufficienza della presa. Sicuro! è insufficiente; ma la stessa assemblea del Consorzio n'è persuasa, tanto che furono votate 180000 lire per costruire una nuova presa in sito più vantaggioso; ed è stata anche fatta la domanda al Governo per la relativa concessione. E la nuova presa dovrebbe servire tanto per i canali del Ledra che per le Rogge.

Dunque, la difficoltà della presa è una difficoltà vecchia, nota e arcinota, che non si dovrebbe sollevare oggi come cerbero minaccioso contro le moderate domande degli utenti della roggia; una difficoltà che si ha già in animo di affrontare, e che non è superabile se non nel modo col quale fu deliberato di superarla.

Ma io ve ne dirò un'altra: che il Consorzio Ledra ha la concessione per metri cubi diecisette e mezzo e che oggi esso non ne usufruisce per intero, ma soltanto per quattordici metri cubi e mezzo circa. Ond'è che se anche avendo tutti i suoi diecisette metri cubi e mezzo, ne impiegasse uno di più in vantaggio delle industrie numerose nella nostra plaga (e più numerose potrebbero divenire, quando l'acqua fosse costante e sufficiente), gliene resterebbero altri due metri circa, da poter mettere a disposizione di eventuali interessati in altri comuni. O si preferirà di lasciar sempre le acque scorrere inutilmente sopra la ghiaia, e inutilmente seppellirvisi?... A.

La nostra provincia

e l'erigendo consorzio Univers. padovano.

Ci scrivono da Padova che qualche tempo fa venne presentata alla nostra Deputazione provinciale una domanda della R. Università di Padova per ottenere un sussidio per il progettato consorzio universitario, che si stringerebbe fra i vari enti interessati affine di formare un fondo con cui venir in aiuto all'Università per l'ammeglioramento del materiale scientifico, creazione di gabinetti etc. etc.

La domanda è limitata, sia in quanto concerne la somma, che in quanto riguarda la durata del sussidio stabilita in breve numero d'anni.

Questo consorzio è destinato a ridare l'antico splendore alla università Padovana.

La spesa implica indubbiamente un utilità reale per tutte le provincie venete; dacchè è noto come per la decadenza in cui certi insegnamenti si trovano a Padova, non per causa certamente degli ottimi professori, ma per la mancanza del materiale scientifico cui la scarsezza dei mezzi impedisce di provvedere, molti giovani veneti sono costretti a recarsi in altre Universitè più lontane che ne sono fornite per la larghezza di Consorzi già eretti, o perchè fruiscono di fondi speciali, e ciò con non piccolo dispendio delle famiglie.

Noi non dubitiamo pertanto che la nostra onorevole Deputazione vorrà provvedere all'uopo con quella somma che nel limitato bilancio provinciale si potrà stanziare, e ci attendiamo di vederla portata in consiglio ed accolta senza distinzione di parte. Così il Friuli si associerà a tutte le altre Provincie del Veneto, le quali, fiere e gelose della Università Patavina ch'è gloria della Rezione, hanno già aderito al Consorzio.

x.

Bibliografia.

PROF. COSTANZO RINANDO, **Atlante storico per le Scuole secondarie** — Torino, Paravia, 1902.

Il prof. C. Rinando, autore d'un *Corso di storia generale* vantaggiosamente adottato in molte scuole secondarie, ha voluto in certo modo compiere l'opera sua imprendendo la pubblicazione d'un *Atlante storico* che potesse servire di illustrazione e di sussidio al testo delle sue lezioni. Per ora non è uscita in luce che la prima parte la quale comprende il mondo antico. Sono 19 carte scelte con molta cura e con molta conoscenza della scuola, giacchè ci rappresentano i paesi studiati in quel periodo della storia nei momenti più importanti delle loro vicende politico-sociali.

Le carte sono nitide e chiare e finamente disegnate; le indicazioni sono in misura sobria, ma sufficiente, essendosi evitata così una erudizione facile, ma che confonde la mente e gli occhi degli alunni e nuoce quindi più che non giovi alla loro coltura. L'autore nella prefazione, ove dichiara brevemente ciascuna delle carte, espone appunto il savio criterio che lo guidò in questo suo lavoro e lo indusse a tenersi ugualmente lontano dal difetto e dall'eccesso, dovendosi esso lavoro riguardare non come testo a sè, ma piuttosto come un aiuto alla piena intelligenza della storia generale.

Se fosse lecito esprimere un desiderio, sarebbe quello che in una seconda edizione dell'*Atlante*, l'autore trovasse modo di aggiungervi una carta della Gallia, tanto opportuna specialmente per gli alunni delle classi ginnasiali superiori.

A. B.

Cronaca Provinciale

CODROIPO.

— La morte di un bambino.
6 gennaio. (B) — Il D.r Oreste Benzi agente del Conte Miniscalchi e la sua ottima signora sono stati repentinamente colpiti da una grave sventura: il loro amato *Franceschino*, un bel bambino di tre anni, sano e robusto, dopo due giorni di terribile morbo veniva crudelmente strappato all'affetto dei suoi genitori, il cui strazio, per tale perdita è indescrivibile

E ieri a S. Martino di Rivolto, nelle ore pomeridiane hanno avuto luogo i funerali, ai quali oltre la popolazione del luogo, presero parte parecchie persone di Codroipo.

Siavano ai lati del feretro i sig. Edoardo Giusti, Lotti Roberto, Bianchi Alessandro e Luigi Volpe.

Seguivano i signori: Giovanni Fabris e Marco Brabetz direttori di stabilimento di filanda, rappresentanti la ditta Frova, Peressini Francesco, Pietro Giusti, Petris Angelo, Bianchini Emilio ed Attilio, Paolo Fontana agente conte Mainardi, il D.r Rovere medico di Rivolto, il D.r Macedonio medico di Varmo, il sig. Marin sindaco di Rivolto, il sig. Della Bona segretario ed altri.

La piccola salma, dalla chiesa di S. Martino fino a Codroipo, fu trasportata a braccia da alcuni dipendenti della casa Miniscalchi; e da qui è partita alla volta di Correggio (Reggio di Emilia) dove si trova la tomba della famiglia Benzi.

Agli sconsolati genitori invio da queste colonne le mie più vive condoglianze.

— Mentana Corona Romana.
Ieri a Pantianico, l'amico avv. D.r Pietro Buttazzoni ha tenuto a battesimo una bambina alla quale volle imporre i nomi di: *Mentana Corona Romana.* Il prete accettò soltanto «*Corona Romana.*

E si capisce. — Ma comunque, la bambina, inscritta nel registro municipale col nome di *Mentana*, resterà tale per noi.

Il lieto avvenimento fu jeri in casa dell'avvocato Buttazzoni festeggiato con un generoso pranzo al quale parteciparono diversi commensali e al quale fui gentilmente invitato. Nulla turbò l'allegria. Anzi, il rifiuto del piovano, la tenne sempre desta.

SPILIMBERGO.

— Funerali.
6 gennaio. Oggi seguirono i funerali del compianto signor De Rosa Gio. Batta fu Vincenzo d'anni 64, già esattore consorziale, morto in seguito a paralisi.

Il lunghissimo corteo con in testa la banda cittadina mosse dalla palazzina del defunto verso il Duomo, preceduto dal clero e dalle autorità locali. Ai lati della bara notavansi i sigg. Asti cav. ing. Domenico, il sindaco cav. avv. Concari, l'avvocato Torquato Linzi presidente della Congregazione di Carità, alla quale il defunto elargì L. 1000, Tamai Antonio direttore della banda locale, Ballico Enrico esattore e Lanfrit Vincenzo.

CLAUZETTO.

— Particolari sul suicidio.
5 gennaio. — A completare la notizia del suicidio avvenuto nella vicina frazione di Pradis di Sotto, vi aggiungo: il suicida Zannier Gio. Batta fu Giovanni aveva 35 circa, ed era padre di tre bambini. Egli, dopo aver accudito al governo delle armente, appiccavasi ad una trave della propria stalla. Toccò alla vecchia sua madre l'ingrata sorpresa di farne la lugubre scoperta. Ignoransi le cause che spinsero l'infelice al passo fatale; vuolsi però fosse alquanto squilibrato.

SACILE.

— Un Assessore Municipale agli arresti.
(b. c.) Il sig. Sante Della Valentina, assessore municipale di Polcenigo, venne tratto agli arresti da quei Carabinieri, perchè colpevole di lesioni personali che importano malattia superiore ai 20 giorni Ieri venne tradotto in queste Carceri Mandamentali; ed oggi subì innanzi il R. Pretore il primo interrogatorio. Informerò in proposito.

— Scuola Popolare.
Un bel tema: il nostro egregio amico Avv. G. B. Cavarzerani ha scelto per tema, che svolgerà domenica p. v. nel locale dellle R. R. Scuole Normali, un soggetto del tutto patriottico: *pagine di storia cittadina*» Data la valentia del conferenziere, c'è da prevedere pubblico scelto e numeroso.

PORDENONE.

— Cena d'addio.
6 gennaio. — Ier sera, nella trattoria del signor Antonio Coron, da una ventina d'amici fu data una cena d'addio al sig. Germano Leporati, agente delle imposte, tralsocato dietro sua domanda a Bologna.

Aperse e chiuse la serie dei brindisi il R. ispettore scolastico sig. Prof. Vittorio Segala, il quale, con parola pronta, facile, colorita, anzi smagliante, enumerate prima le doti del festeggiato come cittadino, come padre e come impiegato, commosse poi dicendo del dispiacere di tutti per veder partire un amico impareggiabile, una persona carissima.

Un bravo di cuore al sig. Antonio Coron ed al suo cuoco, che tanto nell'allestimento delle vivande quanto nel servizio, furono superiori ad ogni elogio.

LATISANA.

— Banca Cooperativa.
Teniamo sott'occhio il bilancio annuale della nostra Banca Cooperativa.

Il conto dell'anno in corso si chiude con i seguenti dati:

Capitale sociale lire 87.750; riserva ordinaria lire 37747.50; riserva straordinaria lire 7614.27; fondo evenienze lire 3060.29; cambiali in portafoglio lire 578.039.71; riporti attivi lire 5000; depositi lire 646923.06; utili netti da dividersi dopo l'approvazione del bilancio, lire 11151.08.

Dall'esame di queste eloquentissime cifre sorge naturale e spontaneo un plauso agli amministratori, al presidente cav. Peloso, al direttore sig. Rossetti ed agli impiegati.

— Ospedale civile.
Anche il sig. Ghion, nostro direttore didattico, recentemente nominato consigliere di amministrazione di questo ospedale, rinunciò alla carica.

CIVIDALE.

— La festa della Befana.
6 gennaio. A dir vero, lo spazio non ci contenta di fare una relazione particolareggiata sopra questa festa indetta dal benemerito Presidente del Patronato scolastico, è così brillantemente riuscita, sotto ogni aspetto. Vi basti, però, sapere che, verso le ore 17 di oggi un pubblico scelto e numerosissimo affluiva al teatro Ristori, riempiendone i palchi, il loggione e la platea e procacciando un incasso non indifferente, che andrà a totale beneficio della Pia Istituzione

Sul palcoscenico si trovavano già bellamente schierati oltre un centinaio di alunni che aspettavano, trepidanti il dono promesso, consistente in calzature e vari indumenti; e dietro ad essi, la banda cittadina, in uniforme eseguiva allegri pezzi d'occasione, sotto la bacchetta del bravo maestro L. Teza. Attorno all'albero, sfolgorante di luce, si trovavano le autorità regie e comunali, tra cui gli illustrissimi sigg. Ispettore A. Rigotti, Commissario co. Camillo di Breganze, Sindaco cav. Morgante, segretario L. Brusini, la signora e la signorina Rigotti, la presidenza del Patronato scolastico dott. Leicht e dott. L. Dondo, le signore patronesse, il direttore delle scuole elementari signor G. Miani ed altre persone.

Quando la banda intuona la marcia reale, tutti si levano il cappello e rimangono in piedi sino al termine.

Graziosi bambini e bambine, istruiti con arte degna del massimo elogio, dalle istitutrici signore Mesaglia A. e Ottogalli Ida, recitano con bel garbo, indovinati discorsini che provocano forti applausi.

La distribuzione dei doni è fatta per mano delle stesse sig.re patronesse, fra cui notiamo le sig.re Leicht, Zanutto, Zuliani, Strazzolini e Mazzocca Giulia.

Indi prende per primo la parola il sig. Presidente dott. P. S. Leicht, che da parecchi anni dedica tutta l'opera sua alla prosperità dell'Istituto e porta un vivo ringraziamento all'on. Municipio, alla Presidenza del Teatro e della Banda, ai gentili offerenti, alle brave istitutrici, alle solerti patronesse ed alla cittadinanza che da quattro anni conforta del suo appoggio morale e materiale la pia istituzione; indi si diffonde, molto opportunemente a parlare in merito a due notevoli innovazioni introdotte nell'educatorio, e cioè alla refezione scolastica ed al lavoro educativo, e dimostra una conoscenza veramente rara dell'argomento cui accenna.

Noi siamo spiacentissimi di non poter riportare per intero il suo splendido discorso; al quale con parole inspirate da un sincero interessamento alla vita del Patronato, risponde il Sindaco cav. Morgante, rilevando le benemerenze del dott. Leicht e lodandolo per la sua attività nel promuovere quegli immegliamenti che tanto giovano al progresso civile.

E in ultimo, fa degna corona alla serie dei discorsi, l'Ispettore Scolastico prof. A. Rigotti al quale, dopo di aver fatto in nome del governo, i ringraziamenti a tutti quelli che contribuirono a dare maggior splendore alla festa e a coloro che sorreggono l'istituzione, col mantenersi soci fedeli e pronti alle gentili elargizioni, accenna egli pure all'utilità della refezione scolastica oggi per volontà del Consiglio divenuta un fatto compiuto e termina narrando un fatterello, occorsogli in questi giorni, molto adatto per dimostrare come questa istituzione riesca emminentemente educativa.

Alla fine dei tre discorsi, scoppiano ben nutriti applausi, fra i quali, molto significanti quelli spontanei e prolungati dei bimbi, che seguendo l'esempio degli adulti, volevano con ciò esprimere la loro riconoscenza.

Ed ora rileviamo altre due cose importanti: la venuta dell'on. Morpurgo a Cividale allo scopo di fare dei bellissimi doni agli alunni del Patronato; i lavori in vimini eseguiti dagli alunni dell'Educatorio ed esposti nell'atrio del Teatro, molto ammirati dal pubblico. Sarebbe desiderabile che questa industria prendesse piede.

— La messa dello Spadone.
Alla messa così detta dello Spadone, celebrata nel nostro Duomo, assisteva una folla immensa. Si calcola circa 5000 persone. La messa cantata con molto affiatamento, è opera del nostro maestro Raffaele Tomadini, al quale facciamo i *mirallegro* per la musica, ottima, che egli ha saputo ideare.

— Pellegrinaggio al Pantheon.
Stamattina alle quattro, quali rappresentanti della nostra Società Operaia sono partiti per Roma, il direttore della Società ing. Del Fiorentino, il portabandiera sig. Sabbadini Secondo ed il sig. Deotti Cristiano.

Cronaca Cittadina

Telefono N. 150.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 1 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	7 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	755.6	755.4	755.9	755.2
Umido relativo	84	87	97	—
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centig.	4.6	5.0	4.4	4.1

Temperatura

Giorno 6 { massima 11.8; minima 0.4; minima all'aperto 0.1

Giorno 7 { minima 0.4; minima all'aperto 3.2

Venti deboli o moderati prevalentemente meridionali; cielo vario sull'Italia inferiore e isole, nuvoloso altrove con qualche pioggia.

A che punto si trova la ferrovia Cividale Assling?

Si è menato un certo scalpore, si sono tenute riunioni, si è tenuto un comizio a S. Pietro al Natisone... *in illo tempore*, per la ferrovia Cividale Assling; si sono scritti articoli sui giornali cittadini e forestieri. Poi, tutto tace, da parecchi mesi!

Pensammo di chiedere qualche notizia.

— Cosa vuole?... — ci fu risposto. — Non saprei nemmeno io cosa dire. La Società Veneta aveva chiesto diecimila lire per gli studi necessari: somma da dividersi fra la Provincia ed i Comuni interessati: Udine, Cividale, i comuni del distretto di S. Pietro al Natisone. Noti che quelle diecimila lire i comuni non le avrebbero perdute se non in un solo caso; nel caso cioè che gli studi fossero destinati a restare infruttuosi, per il mancato consenso dell'Austria a questo allacciamento. Ebbene, pareva che le diecimila lire fossero accordate, sulle prime: e non sono una gran somma, mi pare. Senonchè, passano due mesi, e alla Società Veneta capita una lettera in cui si dice:

— Ma... diecimila lire non si possono raccogliere... Bisognerebbe limitarle a ottomila...

— Vada per ottomila! — si risponde. Noti anche, che la Società Veneta, o meglio dirò il Senatore Breda che impersonava la Società, non era, dapprincipio, molto persuaso di questa ferrovia. Gli affari sono affari; e non credeva che la Società avrebbe fatto buon impiego del danaro, investendolo in tale impresa. Da ultimo, scrivi e parla da una parte, scrivi e parla dall'altra, anche il Senatore Breda era entrato nella convinzione che si potesse dal nuovo tronco sperare vantaggi e per esso e pel maggiore prodotto del tronco Cividale-Udine...

— Vada dunque per ottomila, si rispose.

Ma ecco che passa qualche tempo, e una nuova lettera informa che neanche le ottomila si possono raccogliere; e che bisognerebbe la Società si accontentasse di seimila...

— Strano!

— Più strano, che da allora sieno passati altri due o tre mesi, e nessuno ancora si sia fatto vivo di nuovo.

— E si che l'interesse di tutta la parte orientale della Provincia è evidente, ci pare.

— Altro che evidente!...

— Perchè ci pare che l'allacciamento diretto Monfalcone-Venezia debba arrecare nocumento grave alla Pontebbana, massime dopo terminate le ferrovie attualmente in costruzione, per un più breve allacciamento di Trieste e di Gorizia all'interno della Monarchia austriaca. E con la Pontebbana, resterà danneggiata anche Udine...

— Finora, vede, non fu molto avvertito, lo spostamento che le nuove ferrovie austriache apporteranno: non c'è che uno spostamento di viaggiatori, per così dire, quello che ora si verifica: ma col tempo, il traffico stesso approfitterà delle nuove vie, perchè i commercianti tengono conto anche di pochi chilometri. E Gorizia, fa vive, attivissime pratiche per essere unita direttamente a Cervignano, il che finirà con l'ottenere. Ogni giorno che passa, è un giorno perduto. Il ministero austriaco, adesso ch'è cambiato anche il ministero della guerra, darà la concessione per questa ferrovia del basso Friuli orientale; e tanto più difficile allora riuscirà di ottenere dall'Austria che conceda per sua parte il tronco Assling al confine.

— Bisognerebbe dunque sollecitare...

— Chi?... Se i più direttamente interessati, dormono?...

— E allora, aspettiamo che si destino da soli!...

— Vede; nel distretto di S. Pietro, dove pareva che ci fosse tanto entusiasmo, nessuno fiata; Cividale tace; Udine non parla; la Provincia è muta; la Società Veneta tiene la bocca chiusa; il Governo sta ravvolto in un maestoso silenzio...

— E così, la domandata, invocata ferrovia resta fra le nubi!...

A queste informazioni, raccolte dal nostro *reporter* soggiungiamo altre che volemmo procurarci direttamente.

Il Comune di Udine, non *dorme*: ha sollecitato anche giorni sono la Camera di Commercio ed i comuni del distretto di S. Pietro, a deliberare il loro concorso per formare i due terzi della spesa.

La Camera di Commercio terrà seduta il 23 corr., e si occuperà anche di questo argomento.

Provincia e Comune, del resto, hanno già deliberato in massima di concorrere.

Camera di Commercio.
Marchio di fabbrica. — La ditta Marchesini Pietro di Cordenons ha depositato alla Camera di commercio, per gli effetti di legge, il marchio di fabbrica del proprio amaro.

Concorso ai premi. — Il R. Istituto veneto di scienze lettere ed arti ha bandito per l'anno 1903 un concorso a tutti gli industriali del Veneto, che si presenteranno con l'introduzione di nuove industrie o con utili innovazioni e miglioramenti a quello già esistenti.

Le domande dovranno essere presentate entro il 15 febbraio.

Gli aspiranti possono chiedere informazioni alla Camera di commercio o al Reale Istituto Veneto (Palazzo Loredan a S. Stefano in Venezia).

— Una prima concessione sui nuovi vaglia.
La Direzione delle Poste ci comunica: — «Risultando che i mittenti omettono le indicazioni indispensabili a tergo degli avvisi dei nuovi vaglia cartolina, il Ministero concede che alle Amministrazioni dei giornali, alle ditte importanti ed agli uffici pubblici si consegnino, contro ricevuta, i vaglia unitamente agli avvisi.»

— Il Municipio per i Veterani e Reduci.
Quale onoranza alla memoria di Re Vittorio Emanuele nel 25.o anniversario della Sua morte, l'Onorevole Giunta Municipale ha versato alla Società dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie l'importo di L. 300 affinchè vengano distribuite per il 9 Gennaio corr. (anniversario della morte di Vittorio Emanuele II) ai veterani, reduci e vedove, soci o non soci del Sodalizio.

Tale distribuzione avrà luogo domani giovedì 8 corr. alle ore 4 pom. da apposita Commissione presso la Sede della Società dei Reduci Via della Posta N. 38 I.o piano.

La Presidenza interprete del sentimento di riconoscenza della Società e di coloro che vengono beneficati ringrazia vivamente l'onor. Giunta Municipale per la generosa elargizione.

— In morte di Teresita Garibaldi Canzio.
La Presidenza della Società Friulana Veterani e Reduci nella dolorosa circostanza della morte dell'illustre donna Teresita Garibaldi - Canzio ha inviati i seguenti telegrammi a Caprera:

Generale Stefano Canzio. «Società Friulana «Reduci, vivissima parte prendendo vostra «sciagura domestica, presenta sincere condo- «glianze!.

Presidente
Heimann

Al Generale Menotti Garibaldi. «Società Friu- «lana Reduci colpita perdita illustre donna «Teresita, vivamente si associa al vostro dolore

Presidente
Heimann

— Ed ecco il telegramma inviato dalla Unione Democratica:

Da questo Friuli dove Garibaldi vive nel retaggio delle memorie domestiche di tante famiglie di prodi, non meno che nel cuore del popolo, l'Unione democratica friulana invia a voi l'espressione del suo compianto per la perdita dell'illustre amatissima donna.

deputato *Girardini*, presidente.

— Anche il nostro Sindaco ha inviato, a nome della città, un telegramma di condoglianza.

— Beneficenza.
In morte della signora *Anna Nigris*, i nipoti offrono agli orfanelli dell'Ospizio Mons. Tomadini lice cento.

La Direzione vivamente ringrazia.

— Questuante importuno.
Verso le dieci e mezza di iersera in via Bartolini venne tratto in arresto dalle guardie di città certo Emilio Pisanelli fu Faustino d'anni 38 da Venezia, perchè chiedeva la elemosina con insistenza nelle botteghe.

Gravissimi fatti a Paderno.

Duecento persone
contro gli agenti daziari.

La cooperativa chiusa.

Esenti dalle tasse sono, per legge, le cooperative, semprechè osservino certe norme concretate nell'art. 38 della Legge.

Queste norme non erano osservate dalla Cooperativa di Paderno. Quindi, fu sottoposta alla tassa.

Pagavano 25 lire al Dazio forese. Ma i soci crebbero, da 60 a 93.

Presentemente, l'amministrazione del Dazio sta trattando con gli esercenti foresi per la rinnovazione dei contratti — quale con aumento, quale alle condizioni precedenti. Alla cooperativa si erano chieste lire 60 mensili; ma non furono accettate. Ne offrivano 45.

— Troppo poco — disse l'amministrazione. — Bisognerebbe calcolare almeno una lira per socio; ma poniamo che una trentina di soci sieno bisognosi e che per essi vada l'esonero. Ma per gli altri 60 si deve pagare...

E ieri, gli agenti signori Lino Battistella e Guerra si recarono a Paderno, per definire la cosa.

Gli amministratori della Cooperativa non volevano acconsentire alle sessanta lire.

— Ebbene: allora sarà pagato in ragion del consumo. Intanto, procederemo alle misurazioni...

E i due agenti si accinsero alla operazione.

Questo fu come il segnale per uno scoppio d'ostilità.

Il signor Guerra fu portato fuori dell'esercizio.

— Cerchiamo di andar d'accordo — diceva il segretario, al sig. Battistella che stava incantonato vicino alle botti.

— Cerchiamo pure....

Ma non appena il Battistella uscì dal cantone, tutti gli altri presenti gli furono sopra e con pedate, spintoni e scapaccioni l'obbligarono ad uscire.

— Vigliacco! — gridavano, quando egli fu in istrada.

— Vigliacchi voi! — rispose giustamente il Battistella — Vigliacchi voi!.. Duecento contro uno!... Vigliacchi!...

I due malcapitati agenti furono accompagnati, per un buon tratto di strada a fischiate e con grida contumeliose.

Erano allora circa le quattro pomeridiane.

Il Battistella ebbe il cappello rovinato e il corpo segnato da qualche ammaccatura; la mano destra, porta il segno di una unghiata. Al Guerra, strapparono il metro con cui stava misurando e una candela; ma egli ricuperò il metro.

* * *

Alle 10 e mezza di notte, i due agenti ritornarono a Paderno, accompagnati dai carabinieri.

Questi, fecero sgombrare i locali della cooperativa, che fu chiusa fino a nuovo ordine.

* * *

Contro la Cooperativa di Paderno, erano stati prodotti reclami dagli esercenti di quella grossa frazione, che in essa vedevano la loro rovina. I reclami trovavano giustificazione nel fatto che molti soci non sono bisognosi; che essa non dà i generi solo per esportazione ma permette che si consumino nei suoi locali, dove — si diceva — giuocasi e i consumatori si fermano anche sino a tarda ora, come in tutti gli altri esercizi.

La cooperativa consumava circa quindici ettolitri al mese di solo vino.

L'annegato di Godia

Abbiamo annunciato ieri il suicidio avvenuto a Godia di certo — almeno così pare — Perissin Ranieri di S. Martino al Tagliamento.

L'infelice era stato veduto nel pomeriggio di lunedì girovagare vestito di bleu, scalzo tenendo le scarpe ed il cappello in mano. Poi fu pure veduto correre scalzo, fuori di Salt.

Iermattina il muratore Tonutti Angelo di Giovanni d'anni 21, da Godia, verso le 9, camminava lungo il ciglio della roggia, al di là del battiferro Cossutti, per prendere la scorciatoia che conduce a Povoletto.

Aveva però appena fatti 500 metri che vide le gambe di un uomo galleggiare sull'acqua.

Chiamò al soccorso ed una donna si avvicinò a lui: ma visto di che si trattava, spaventata fuggì.

Poco dopo, sopraggiunse certo Spagnoletta Giuseppe d'anni 28 il quale si unì al Tonutti per vedere di tirare a riva il cadavere.

Gli sforzi dei due giovani non valsero a rimuovere il corpo esanime dell'infelice, il qual giaceva colla testa impregnata di fango nel letto del canale fra gli sterpi, ed aveva la giubba rovesciata, che faceva presa anch'essa. Ollora i due giovani, con due pali, tanto si adoperarono che, dopo quasi mezzora, il corpo liberato venne a galla.

Frattanto all'avviso dato dalla donna che era fuggita spaventata, si recarono sul sito parecchi contadini, che, formato un letto di canne, aiutarono il Tonutti ed il Spagnolo, a portare a riva l'annegato adagiandolo sulla sponda destra del canale.

Come ieri dicemmo (nella seconda edizione), indosso al cadavere si rinvennero: una ... metal... paio di bottoni da polsini d'oro doublè nuovi, e nella tasca del gilet un portamonete nuovissimo, senza un centesimo, ma con una carta scritta a lapis in cui si poteva leggere solamente: «S. Martino al Tagliamento — basta — Peressini Romano: altre parole, nessuno potè decifrarle.

Al cadavere mancava il cappello e le scarpe, aveva il lato sinistro della faccia sporco di fango, una guancia con una scalfittura ed i denti stretti in modo che il labbro inferiore rimaneva dentro la bocca.

I carabinieri procedettero ad altre indagini e fra altro rilevarono i connotati che sono i seguenti: statura m. 1.67, corporatura snella, capelli castagni, fronte alta, naso aquilino, baffi castagni corti.

L'annegato fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di Vat.

— Teatro Minerva.

Oggi alle ore 20.30 precise avrà luogo la serata d'onore dell'attore brillante sig. Italo Bertini con la nuova operetta *Il ritorno dalla Cina*, musica del maestro Walny.

Dopo il primo atto, il seratante reciterà la scena comica: *Andarea al Teatro Minerva*, scritta dal sig. Francesco Gargano.

— Dal 17 al 20 la valente artista *Italia Vitaliani* darà quattro straordinarie rappresentazioni, scegliendo i migliori lavori del suo vasto ed interessante repertorio.

— Quanto prima il noto maestro Bacciù darà uno straordinario concerto di resistenza al pianoforte. Egli è di passaggio per la nostra città per recarsi a New-York per la nota scommessa col maestro Bird.

— Grazie.

— E poichè siamo nel campo degli elogi e delle simpatie alle cose nostre, rileviamo con grato animo il saluto e l'evviva alla *Patria del Friuli* che ci viene dal *Corriere di Gorizia* in occasione dei miglioramenti introdotti nel nostro giornale.

— Cucina Economica Popolare di Udine.

Lo smercio ottenuto lo scorso mese diede il seguente risultato: Minestre 3669 — Ossi maiale 102 — Carne 75 — Pane 3379 — Vino 311 — Verdura 570 — Baccalà 41.

Totale N. 8147 razioni che vanno ripartite tra la Congregazione di Carità, Comitato protettore dell'Infanzia, Stabilimenti privati, elargizioni private e la Cucina stessa.

— Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 gennaio a L. 100.—

— Corso delle monete.

Austria cor.	104.80	Germania	122.80
Romania	98.25	Napoleoni	20.—
Sterl. inglesi	25.05	Rubli	265.—

L'Albero di Natale alla Chiesa Evangelica.

Gentilmente invitato, iersera ho assistito alla festicciuola dell'Albero di Natale che si tenne in Via Mercerie nella casa al N. 6 adibita ad uso della Chiesa Evangelica, diretta dal Pastore signor Giuseppe Gandolfi.

La piccola saletta era con molto buon garbo addobbata a cura della gentile signorina Gisella, il cognome della quale mi sfugge, ed i confratelli di quella Congregazione, che formano la colonia Elvetica della nostra città, concorsero col loro obolo affinchè la festicciuola riescisse proficua pei bambini, per i quali specialmente era stata ideata.

La festa incominciò alle ore 5 pom., con un preludio ad organo, flauto, contrabasso e triangolo, eseguito sotto la direzione del maestro signor Giuseppe Gremese.

Lo stesso maestro merita speciale lode poi per la paziente cura avuta nell'istruire così bene i cori di quei teneri bambini che sì felicemente eseguirono il Cantico Pastorale, le Notturne di Natale, il Natale, la marcia di omaggio al Re ed il canto del vessillo nazionale.

Simil lode la merita pure la sig.na Gisella che nulla ommise affinchè ciascuno dei bambini si fosse distinto nella speciale recita della loro lezioncina.

I bambini che si distinsero sia nei cantici che nelle recite furono:

Sezione Prima.

Dal Pont Attilio, Beltrame Erminia, Dal Pont Dionisio, Beltrame Romano, Dal Pont Anna, Beltrame Fabrizio, Dal Pont Bellina, Beltrame Italia, Dal Pont Luigi, Haab Lisetta.

Sezione Seconda.

Boer Giuseppina, Boer Galliano, Tomada Gemma, Bisoffi Giulio, Gremese Umberto, Cominotti Giulio, Tomada Edoardo, Bevilacqua Giuseppe e Bisoffi Ferruccio.

Dopo alcune parole d'incoraggiamento pronunciate dal Sig. Gandolfi, il quale ringraziò gl'intervenuti tutti (fra i quali annoveravasi anche qualche autorevole nostra autorità cittadina e Professori delle nostre scuole) si chiuse la festa colla premiazione dei bambini più distinti.

Quell'abete che pavoneggiava in mezzo alla sala, in poco tempo fu spoglio delle sue cento fiammelle, lasciando negli astanti tutti il desiderio vivo che un'altro anno, simpatica ed istruttiva festicciuola abbia a rinnovarsi.

F. F.

Copiatura a Macchina
Traduzioni — Disegni tecnici. **P. A. De Poli**
12 Via Poscolle, ...

Il pellegrinaggio nazionale al Pantheon

Roma, 6. — Il pellegrinaggio nazionale alla tomba di Vittorio Emanuele II.o riuscirà imponentissimo. Oggi è arrivata la rappresentanza della Tunisia, composta di venti persone, tra cui quattro giovani del Liceo di Tunisi, guidati dal preside.

Sono pervenute al Comitato del pellegrinaggio circa quindici mila adesioni, fra cui le adesioni delle Colonie italiane al Brasile, nella Svizzera, in Austria, a Gorizia, a Trieste, ed a Zara, in Inghilterra, in Francia, a Nizza, in Russia, nel Paraguay, nel Perù, nel Portogallo a Tunisi ecc.

E pure arrivato il generale Thùrr che monterà la guardia al Pantheon il giorno 9. Di veterani ne sono giunti un centinaio; se ne attendono altri quattrocento.

Nel Pantheon.

Fervono intanto i lavori di addobbo al Pantheon.

Il pronao del tempio avrà gli stessi paramenti che nella ricorrenza della morte di Re Umberto.

Le due nicchie saranno coperte da un panno rosso, su cui verranno posti veli neri. Nell'archivolto della porta d'ingresso sarà posta una croce dorata e dal piano dell'architrave scenderanno festoni d'alloro e drappi neri con bande d'argento, che incornicieranno la targa, avente la seguente iscrizione:

A Dio ottimo massimo — Governo e Popolo — Innalzano preci — Per il XXV. anniversario della morte = Di Vittorrio Emanuele II. = Padre della Patria.

Sotto la targa saranno collocate la Corona ferrea e il *Pax Cristi.*

L'interno del tempio avrà semplici addobbi. Innanzi alla tomba di Re Vittorio Emanuele saranno collocato due are.

Il tumulo sarà eretto solo per i funerali ufficiali, che avranno luogo il giorno 14.

Le disposizioni del corteo.

Il gran corteo che si recherà al Pantheon, il 9 corrente, partirà dalla piazza dell'Indipendenza alle ore 12. Esso sarà formato in quattro gruppi. Il primo si comporrà del comitato d'onore e del comitato direttivo delle rappresentanze dei Consigli provinciale e comunale di Roma e dei rappresentanti delle colonie italiane all'estero. Il secondo, il terzo ed il quarto, saranno composti dai rappresentanti delle provincie del Regno in ordine alfabetico. Ciascuna provincia sarà preceduta dai senatori, deputati, e dalle autorità provinciali.

Il corteo percorrerà il seguente itenerario: via Solferino, piazza dei Cinquecento, piazza di Termini, via Nazionale, piazza Venezia, Corso Umberto I, via Lata, piazza Collegio Romano, piazza della Minerva, via della Minerva, e Pantheon. Oltre alle varie corone delle rappresentanze, sulla tomba del Re Galantuomo sarà posta una splendida corona di bronzo dal comitato nazionale. La corona, composta da serti d'alloro, avrà nel centro un'aquila che sorregge cogli artigli una pergamena, avente la seguente iscrizione:

Al Padre della Patria il Comitato Nazionale nel XXV. anniversario.

Nei nastri della corona sono incise le due date della morte e del XXV. anniversario.

Luigi Montico gerente responsabile.

I nipoti del defunto

Giovanni Battista de Rosa

esternano i più vivi ringraziamenti alle rappresentanze Municipali, di Società, di Istituti di Credito ed a tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo d'omaggio al compianto estinto.

Spilimbergo 6 gennaio 1903.

AVVISO.

Nei giorni 9 e 10 corrente, ad ore 9 ant. nel locale già negozio della fallita Ditta Francesco D'Agostino in questa Città, Via Cavour, si procederá alla vendita al pubblico incanto al miglior offerente e per lotti delle merci (cappelli) della Fallita stessa; l'inventario e stima può essere esaminato presso la Cancelleria del Tribunale o nello studio del sottoscritto nell'orario d'ufficio.

Udine, 2 gennaio 1903.

42 *Avv. G. A. Ronchi* Curatore.

Officina Meccanica Elettrotecnica
G. B. Marzuttini e C.i
Trasferita in Piazza Umberto I n. 10
(di fronte alle Grazie)
Gazometri acetilene. Motori a gas «**Tangyes**» i più perfetti del giorno, per piccole e grandi industrie. Lampade novità. **Retine «Auer» applicate al petrolio. Costruzione e riparazione di biciclette, motociclette ed automobili. — Noleggi - cambi. — Macchine da scrivere «Adler». — Sonerie elettiche. — Rappresentanti di Case primarie, nazionali ed estere. Si assume qualsiasi impianto** di motori a gas, di luce elettrica, di acetilene ecc. ecc.
L'Officina è provvista di «Garage» per la riparazione e pulizia degli Automobili e vetture.

Memorandum N. 5

La debolezza organica è così diffusa che puossi affermare vi siano ben pochi assolutamente, ed in ogni parte, sani. Ognuno ha qualche organo del corpo che non funziona del tutto bene e che, in date condizioni, serve di base all'indebolimento generale. Quando l'organismo s'indebolisce, le tendenze individuali latenti si accentuano ed una malattia si forma. Devesi per ciò evitare che il fisico declini, prevenire è meglio, è più facile, che reprimere. Un immediato risveglio delle forze organiche si ottiene con l'uso della Emulsione Scott; allorquando vi sentite indeboliti, ricorrete alla Emulsione ed eviterete tanti e serissimi malanni.

La Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calce e soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatto allo scopo di sfruttarne la rinomanza sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando comperate, — *esigete le bottiglie Scott col pescatore.* — L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno l'efficacia curativa. Non accettate imitazioni nè surrogati; la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolt a peso nè a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, "Saggi," "Piccole," "Grandi," fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

La Emulsione Scott nell'indebolimento

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale d Emulsione Scott formato "Saggio," affinchè serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1.50 al Signori Scott e Bowne Ltd - Viale Venezia N. 12, Milano.

Consiglio igienico N. 5

Crapfen caldi
tutti i giorni dalle ore 12 ant.
trovansi alla Pasticceria Dorta
Via Mercatovecchio, 1.
Ogni Giovedì e Domenica
MERINGHE E STORTI 16
alla panna di latteria.

Reporter è ricercato dalla *Patria del Friuli.* Mandare offerte direttamente al Giornale medesimo, entro il 10 gennaio prossimo.

Lavori in Terrazzo
SPECIALITÀ
Pavimenti in linoleo
e terrazzi in granito
per chiese, salotti, bagni, anditi, ecc.
Lavoro garantito **Prezzi miti.**
Si spediscono preventivi a richiesta.
ALESSANDRO CONTE
Torreano di Martignacco (Udine).
Recapito presso il sig. CARGNELUTTI ITALICO, barbiere, rimpetto la Posta, Udine. 8

Stabilimento Bacologico
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO
sola confezione
dei primi incrocio cellulari.
Lo Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. del Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. del Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).
Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 3

BISUTTI PIETRO - UDINE
Via Poscolle 10.
Prezzo eccezionale
SPECCHIERE con CORNICE DORATA
da centim. 68 per 56 L. 12.— } cadauna
» 73 » 57 » 13.50
» 83 » 68 » ...
SERVIZIO da tavola ECONOMICO
pezzi 61
N. 12 Piatti terraglia fina
» 6 Fondine »
» 6 Piatti da frutta
» 6 Chicchere da caffè con piattto
» 6 Bicchieri ottangolati
» 6 Bicchierini
» 6 Posate complète (18 pezzi)
» 1 Fruttiera con piede
N. 61 pezzi L. 11.50
25

Ferro China Bisleri
L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il Dottor ALESSANDRO GATTI, *direttore dell'ospizio Marino di Macerata*

«*scrive:* IL FERRO CHINA BISLERI
«*come tonico ricostituente è*
«*pregio da non temere assoluto*
«*rivali.*»
ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente angelica)
Raccomandata da centinaia di medici come la migliore fra le acque da tavola. 1
F. BISLERI e C. MILANO

Negozio Manifatture in Tricesimo.
Via del Mercato.
Il sottoscritto avverte che per la stagione d'inverno ha fornito completamente il suo negozio e magazzini di manifatture, filati, imbottite, coperte di lana, tele lino, ritorti e camicie di cotone, tipi casalinghi. Grande assortimento stoffe d'ogni prezzo; buoni tipi Flanelle di cotone. Lane e penne di pollo per materassi, armadi, armaroni, lettiere, laterali ecc.
14 **Gino Trevisan.**

Non adoperate più tinture dannose
Ricorrete all'INSUPERABILE
Tintura Istantanea
R. Staz. sperimentale Agraria di Udine
I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido in bruno; non contengono nè ... altri sali d'argento o di piombo, ... curio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.
13 gennaio 1901.
Il Direttore
6 *Prof. Nallino*
Unico Deposito per Udine
presso il parrucchiere Lodovico Re
Via Daniele Manin.

Prof. E. CHIARUTTINI - UDINE
Malattie interne e nervose
Consultazioni: PIAZZA MERCATO NUOVO n. 4 (Casa Giacomelli) dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni.

D'AFFITTARE
in Suburbio Venezia casa Giacomelli, vasti locali per uso 11
BIRRARIA o MAGAZZINO.
Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 21.

LIQUIDAZIONE DI MUSICA
La Ditta **LUIGI BAREI** pone in liquidazione uno *stock* di musica (**vecchie edizioni**) di autori esteri e nazionali, per pianoforte a quattro mani, per canto e per strumenti diversi. Accorda per tale occasione le seguenti riduzioni:
del 90 p. cento sui prezzi marcati lordi
dell'80 » » » » netti
Avverte inoltre la sua Spettabile Clientela d'essere fornita d'un copioso assortimento di tutte le novità musicali

LE MALATTIE NERVOSE

dalle forme più leggiere alle più gravi

TROVANO UN PRONTO SOLLIEVO

e UNA RAPIDA GUARIGIONE

NELLA

miracolosa, insuperabile, innocua

Cura Elettrogenica Wood

che chiunque (uomini, donne, giovani, adulti e vecchi) dovunque fare con la massima facilità anche contemporaneamente ad altri trattamenti: cure medicamentose, cure climatiche, bagni, campagna, ecc., non essendo con queste controindicata, ma aiutando anzi quell'azione benefica che tali cure possono avere, o supplendovi per quello che non ne hanno affatto.

Coloro che soffrono di una o più delle malattie qui contro indicate, o avvertono taluno dei sintomi seguenti: **inattitudine al lavoro mentale, pesantezza al capo, dolori o tensione alla nuca, senso di fasciatura al cervello, stiramento e formicolio al cuoio capelluto, emicranie ribelli, capogiri, ronzio agli orecchi, stordimento, vertigini, insofferenza della luce viva, insonnia, angoscie senza ragione, nostalgia, disperazione di guarire, paura del più piccolo malore, irritabilità al minimo contrasto, tremori interni alle braccia, disturbi vivissimi dopo un dispiacere, agitazione in seguito a sparo d'arma da fuoco, a rumori ed anche a solo chiasso di bambini; oppressione di petto, paura di soffocarsi trovandosi chiuso, bolo alla gola, palpitazioni convulsive di cuore, disturbi di stomaco, pulsazioni all'epigastrio, impotenza o smodato desiderio venereo, arrossimenti fugaci del viso, perdita sensibilità alle membra, movimenti difficili, impossibilità di camminare avanti senza appoggiarsi a qualcuno, senso come di punture in tutto il corpo, paura delle piazze e strade larghe, senso di sprofondamento del suolo, mania di persecuzione e di ..., ecc., ecc.,** sono ammalati di nervi, che hanno ... una pronta cura, perchè più gravi complicazioni abbiano a sopraggiungere. Questi ammalati ... tempo e approfittino della favorevole occasione e in modo speciale durante la presente stagione l'elettricità riesce sommamente benefica, come attestano le molte migliaia di coloro che nella ... han trovato non solo un immediato sollievo ... sofferenze fisiche e morali, ma la guarigione, ... mandata ad altri sistemi di cura.

GRATIS a richiesta, opuscolo spiegativo con certificati autografi di medici e guariti.

MALATTIE NERVOSE

GUARIBILI CON LA

CURA WOOD

1.° Gruppo:

Agitazione nervosa, Allucinazioni, Anestesie, Angoscia, Apprensioni tristi, Capogiri, Cardiopalmo, Crampi, Contrazioni, Convulsioni, Emicranie, Incubi, Inquietudine, Insonnia, Ipocondria, Irritabilità, Malessere, Paralisi, Scoraggiamento, Sciatica, Sordità, Terrori notturni, Tremito senile, Vertigini, ecc., ecc., applicazione per 30 a 40 notti della CATENA ELETTROGENICA WOOD N. 3 (di 12 elementi).

2.° Gruppo:

Artriti, Apoplessia, Asma o Affanno, Atassia locomotrice, Congestione cerebrale, Dispepsie nervose, Epilessia, Esaurimento cerebro-spinale (da strapazzo intellettuale, lavoro eccessivo, ecc.), **Isterismo, Malattie del cervello e della spina dorsale, NEVRASTENIA,** ecc., ecc. applicazione per 30 a 40 notti della CATENA ELETTROGENICA WOOD N. 4 (di 25 elementi).

3.° Gruppo:

Questo gruppo comprende le malattie dovute a **Esaurimento cerebro-spinale** (per abusi, vizi, ecc.) **Debolezze e atrofie organiche, Impotenza virile** (sia per abusi, che per l'età), **Perdite, ecc.,** contro le quali è indicata la CATENA ELETTROGENICA WOOD (N. 5A se per uomo; N. 5B se per donna) da applicarsi per 30 a 40 notti.

CONSULTI MEDICI
martedì, giovedì e sabato
dalle ore 15 alle 16.

Dott. J. Wood

SI PRENDA nota che l'efficacia della cura elettrogenica Wood ormai non lascia più dubbi; i medici, vinte le prime diffidenze, adesso la prescrivono come il rimedio più sicuro, mentre hanno abbandonato tante inutili cure.

100.000 E PIÙ GUARIGIONI IN ITALIA ED ALL'ESTERO,

NON TEMERE INGANNI, ma rifletterе invece che oltre l'85 % di coloro che praticano la cura Wood trovano in essa la guarigione! Non lasciarsi però mistificare ricorrendo ad apparecchi diversi da quelli del Dott. Wood: questi in Italia si vendono esclusivamente dalla Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY,** Via Palestro 3 (angolo Corso Venezia) **MILANO.**

NESSUN ALTRO SISTEMA DI CURA è più razionale, più semplice, più comodo, più gradito, più prontamente benefico, nè può farsi più segretamente di queste.

PREZZO delle CATENE ELETTROGENICHE WOOD:

CATENA N. 3 (di 12 elementi pel 1.° Gruppo)	L. 12	CATENA N. 4 (di 25 elementi pel 2.° Gruppo)	L. 18	CATENA N. 5A o 5B (di 25 elementi con più un bimetallo genito ricostituente) pel 3.° Gruppo	L. 24

N.B. — La Catena N. 4 serve pure anche a più forte ragione pel Gruppo 1.° come la N. 5A e 5B serve pure pei Gruppi 1.° e 2.°

Franco ... L. 0.80 in più — all'Estero, Europa Fr. 2 in più — Altri paesi Fr. 4 in più

Dirigere le ordinazioni all'esclusiva concessionaria:
THE ELECTRICAL BATTERY Via Palestro 3 — MILANO 20

gli OLI SASSO SONO GLI UNICI PERFETTI

2 Rapp.° e Vendita

Via Cavour, 2-Udine

MALATTIE

NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21, Milano.

Opuscolo Gratis.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei turisti)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri. — Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da **A. MANZONI e C.,** chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Trovasi in tutte le farmacie. 5

MALATTIE VENEREE

Aceltion Moretti contro la sifilide, **flacone grande** L. 10, piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, **flacone L. 5.**

Asepsol Moretti, contro la blenorragia e scolo, **flacone** grande L. 5, flacone piccolo L. 2.

Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.

OPUSCOLO GRATIS.

Medaglia d'Oro — Fuori Concorso

ASMA & CATARRO

GUARITI COLLE

Cigarette o colla **Polvere**

ESPIC

OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il ***Fumigatore pettorale ESPIC*** è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. **2 franchi LA SCATOLA.**

Vendita all'ingrosso: **20, Rue St-Lazare, PARIGI**

esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta. 26

GOTTA

LIQUORE
DEL Dre.
LAVILLE

F. COMAR & C^ie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISMI

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

In uso sin dall'anno 1863

SAPONE AL CATRAME DI BERGER

raccomandato dalle Autorità Mediche di Parigi e Vienna, vien usato con splendidi risultati nella maggior parte degli Stati Europei per combattere le

Eruzioni cutanee di qualsiasi natura

specialmente l'erpetismo cronico e con croste, l'eczema, la scabbia, i pruriti, la tigna e le eruzioni di natura parassitaria, come anche contro l'acne rosacea, i geloni, la traspirazione dei piedi, le malattie del cuoio capelluto (seborrea) determinanti la caduta dei capelli e della barba. Il **Sapone al catrame di Berger** contiene il 40 % **di catrame estratto dal legno** e differisce in modo sensibile da tutti gli altri saponi al catrame del commercio.

Nelle affezioni cutanee ostinate si ricorre anche all'efficacissimo

Sapone al catrame e zolfo di Berger

Quale ottimo sapone antisettico per la toilette vien considerato il

Sapone al catrame Panama di Berger

Come **Sapone al catrame non troppo forte per allontanare tutte le impurità del colorito,** contro le eruzioni cutanee e della testa dei bambini, come anche quale insuperabile **Sapone Cosmetico d'uso giornaliero per lavarsi e per bagno è indicatissimo il**

Sapone al catrame e glicerina di Berger

profumato e contenente il 35 % di glicerina.

Prezzo: 1 Lira al pezzo d'ogni qualità.

Esigere nelle farmacie esclusivamente i saponi al catrame di **Berger** e fare attenzione alla marca di garanzia qui riprodotta.

Premiato con Diploma d'onore a Vienna 1883, e colla Medaglia d'oro all'Esposizione Mondiale, Parigi 1900.

Deposito Generale per l'Italia presso A. MANZONI & C., MILANO-ROMA.

In Udine presso Giacomo Commessati farmacista. 29

L. V. BELTRAME

Farmacia „Alla Loggia„

Udine — Piazza Vittorio Emanuele — Udine

SPECIALITÀ ● PROFUMERIE ● GOMME

Ferri ed istrumenti per chirurgia - ortopedia - igiene gomme per travasi, pompe, ecc. ecc.

Deposito esclusivo del CINTO BREVETTATO SCARPA

Si spedisce opuscolo gratis dietro invio di cartolina con risposta pagata. 15

Premiati Elixir - Vini e Sciroppi igienici e medicamentosi - Sifoni Vichy - Olio merluzzo purissimo - Droghe medicinali - Cere lavorate - Carburo.

Per Fotografi - forniture complete - Sconto a professionisti.

Domandare Catalogo gratis delle specialità della Ditta utile per tutte le famiglie. — Prezzi miti.

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la **Saison** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno **La Stagione** e **La Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici ... 200 modelli da tagliare e 400 disegni di lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
... *zione*	L. 8.—	4.50	2.50
»	» 16.—	9.—	5.—

Il Figur**ino dei bambini** è la pubblicazione ...omica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** va unito **Il grillo del focolare**, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicate a ...chi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo ... alle madri il modo più facile per istruire ... ricreare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D' ABBONAMENTO:

... anno L. 4. — *Semestre* L. 2.50

... Per associarsi dirigersi all' Ufficio Periodico ..., **Milano** o presso l'*Amministrazione del Giornale.*

UOMINI

Preservativi di gomma a vescica di pesce - ed affini di ogni specie per *Signora*. I migliori per *igiene e sicurezza.*

ULTIMO LISTINO coll'**Elenco delle Novità,** in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere **Siegmund Presch.** Milano, Casellario 124. 13

La Ditta RIZZANI & CAPELLARI

averte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

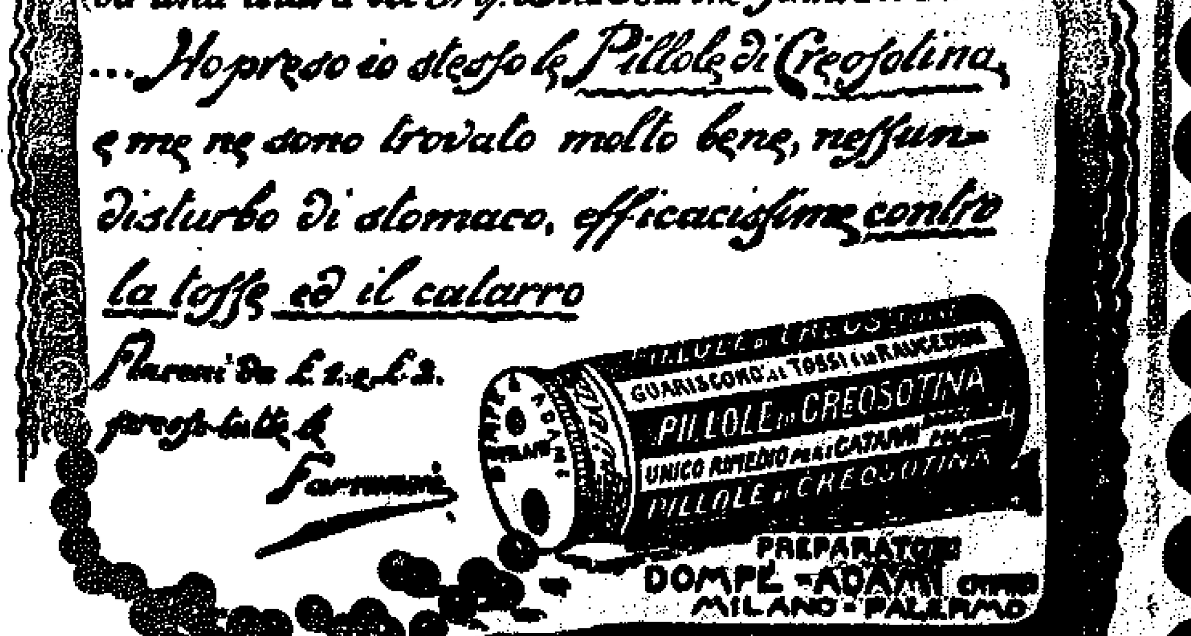
cucinata ne' suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio — vasi da fiori e statue per giardino, fumajuoli per stufa in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi. 240

(da una lettera del Prof. Dott. Barone Gamba di Torino)

...Ho preso io stesso le Pillole di Creosotina e me ne sono trovato molto bene, nessun disturbo di stomaco, efficacissime contro la tosse ed il catarro

Flaconi da L. 1 e L. 2. presso tutte le Farmacie



Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-anemia - Artrite - Debolezza costituzionale Convalescenza di malattie infettive.

Guarigione sicura col premiato

VINO MARCEAU

del Prof. Dott. L. SERGENT MARCEAU - TREVIGLIO

gratis consulti e opuscolo scientifico

L. 2 al flacone piccolo — L. 3 flacone doppio — N. 6 flac. piccolo L. 11 N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Pillole Analetiche

a base di fosforo e ferro organici e di sostanze toniche stimolanti completamente solubili, del prof. dott. L. SERGENT MARCEAU — TREVIGLIO.

Ricostituente completo del sangue e del sistema nervoso

Raccomandate da distinti medici nelle diverse forme di *Neurastenia*, nell'*Anemia, Clorosi,* nell'*Esaurimento cerebro-spinale,* nella *Tubercolosi* (1.o stadio), nella *Debolezza costituzionale,* nell'*Atonia del ventricolo, Fosfaturia, Linfatismo* e nelle *Convalescenze di malattie acute.*

Sicura e pronta guarigione

Gratis consulti e opuscolo scientifico.

L. 2.50 al flacone — N. 6 flaconi L. 13.50 franco di porto.

Deposito per Udine e Provincia **farmacia L. V. Beltrame.**

FRANCESCO COGOLO provetto callista

Grazzano 73